

Unità contro le provocazioni fasciste

Quasi puntualmente con una vecchia regia come è avvenuto in passato in diverse circostanze durante le grandi lotte sindacali o le crisi di governo i gruppi fascisti ritornano alla ribalta con la tecnica squadristica e la più aperta provocazione. A Riccione hanno assalito notte tempo la sede della sezione del Partito a farinto hanno colpito con le armi alla mano due operai a Trieste hanno tentato di devastare un circolo liberario in altre zone hanno distrutto lapidi e cippi partigiani oltraggiando i simboli della Resistenza. Il loro hanno svolto una parte attiva con le forze di destra di altri partiti fino a creare situazioni come quella di Reggio Calabria.

Sono fatti di cronaca che denunciano chiaramente ancora una volta il contrasto profondo che esiste fra il vecchio e il nuovo fra democrazia e autoritarismo fra partecipazione popolare e provocazione. Non a caso in questa situazione ritorna a giocare un suo ruolo il fascismo. Le spedizioni punitive gli attribuiscono le aggressioni a sorpresa fanno parte di un disegno politico. Si cerca di creare un clima arroventato di scontri e l'attenzione dell'opinione pubblica da vari e grandi problemi che sono al centro delle lotte politiche e sindacali di chiamare a raccolta i gruppi reazionari e ultranazisti coltando i dialetti e i sentimenti di indifferenza ad alcuni circoli militari in realtà molto squalificati che scrivono libelli per saltare l'Italia e dal disordine dall'inganno dall'arbitrio dall'incompetenza e la demagogia più spregiudicata. Qualcuno farneticava per il caldo d'agosto che occorrono le dittature militari tanto da dare dai demagoghi e dalla marcia quanto giustificate dalla storia.

Ripetiamo, sono provocazioni fasciste e piani avventurosi di uomini al di fuori del nostro tempo manovrati da gruppi di pressione politica, economici finanziari che, per contrastare il corso democratico del nostro paese hanno costruito dei centri autoritari politici burocratici militari e polizieschi seguiti dai vecchi indirizzi. Che cosa fanno infatti gli organi di polizia che hanno schedato, monitorato, colpito tante volte i lavoratori facendo uso delle armi che hanno i loro informatori nei circoli di destra ma che scoprono solo raramente qualche centrale fascista? Quali misure sono state prese contro questi raggruppamenti che agiscono offendendo la coscienza nazionale e compromettendo la dignità e il prestigio internazionale del nostro paese? E purtroppo la pratica poliziesca di sempre? Due pesti e due misure. A Trento hanno arrestato alcuni antifascisti, a Porto Marghera hanno caricato i lavoratori mentre diversi attentatori fascisti sono a piede libero. Per tutto ciò ancora una volta richiamiamo con fermezza le autorità costituzionali perché spezzino questa spirale fascista con gli strumenti che hanno a disposizione. Nello stesso tempo facciamo appello al paese perché nella sua più alta unità antifascista e democratica faccia sentire come è avvenuto a Trento e altrove la sua voce e reagisca contro ogni provocazione con la più alta responsabilità civile.

Non è possibile restare passivi di fronte a gruppi che minacciano i cittadini colpiscono i lavoratori infangano e distinguono le lapidi che onorano i nostri caduti ripetono le grottesche parate del ventennio. Se qualcuno cerca di fare la piovra e la contro prova della cosiddetta estanca esista è ben sapia che vivrà di vigilanza e la fermezza per una grande svolta dell'Italia sulla via della pace e del rinnovamento politico e sociale.

Arrigo Boldrini

Contrasti nel centro-sinistra

Liguria: mancato l'accordo per la giunta

GENOVA 6. Mentre si dava per scontata la formazione della giunta e dell'elezione del presidente della giunta ligurica le contrarietà che si vedono a partire dal 7 giugno, giorno dei primi incontri, contorni da dire al governo della giunta e a quelle che si sono aperte sul programma che sulle cariche i quattro partiti hanno così dovuto importare con un voto di maggioranza il nuovo assetto della discussione e dell'elezione del presidente e della giunta.

Ecco perchè l'intero quartiere Appio rischia l'evacuazione

La «talpa» scava a 22 metri invece che ai 30 di sicurezza

Più volte era stato assicurato che lo «scudo» avanzava alla profondità stabilita - Per riprendere i lavori bisognerà abbassare il livello ai 30 metri - Braccio di ferro fra Campidoglio e ministero dei Trasporti mentre la gente si chiede se esiste un pericolo reale



Mamma mia che caldo! Sembra che ieri sia stato superato ogni record. Le città bruciano (a proposito sapete che la temperatura di un metro al servizio meteo si riferiscono al venti metri, non ai bollenti centri urbani?), e chi non può andare in vacanza le pensa tutte per fronteggiare il solleone. Prendete questa garbata facculla fotografata a Roma, che con i suoi 35 gradi (ufficiali) era ieri la città più calda d'Italia. In fondo che ha fatto? Ha trasformato - solo aggiungendo qualche fronzolo - un normale bikkini in una minigonna con accessorio. Il ventre è nudo, ma la patria è salva. Lo assicura lo sguardo (ammirato) della giovane recluta.

Le sezioni del PCI: indagherà una commissione parlamentare

I 17 segretari del PCI della zona Roma-Sud, il direttore delle sezioni con sede della VII circoscrizione in un documento denunciano le responsabilità del Comune del ministero dei Trasporti e della ditta costruttrice e chiedono un severo intervento parlamentare su tutti i versanti della costruzione della metropolitana invitando la amministrazione comunale e il ministero dei Trasporti a tutte le iniziative necessarie per la prosecuzione dei lavori della metropolitana con il fine di far sì che l'opera sia completata entro il 1975.

Con i misti sollevano inoltre questi provvedimenti a requisizione degli alloggi necessari per le famiglie stimate un milione di abitanti in densità e servizi sociali per tutti i comuni colpiti dal progetto di un traffico unico per tutti i servizi ai tomobilisti e tanviani della S115R nel tratto Termini Cozzetta e Terni Capannelle. Il ripristino di un tratto del tram nel tratto Terni Albano e infine nel documento i comunisti ripropongono una politica di trasporti che dia la priorità ai mezzi pubblici per i quali sono alla progressiva gratuità del servizio.

Lo scandalo del meteo romano mette in luce, ogni ora che passa, aspetti assolutamente sconcertanti: si scopre adesso che i sondaggi per accertare l'esatta conformazione del sottosuolo non sono stati compiuti prima dell'inizio dei lavori, si scopre che la «talpa» ha scavato a 22 metri di profondità invece dei 30 che...

Perché è sempre rimasto a guardare disinteressandosi completamente del meteo come se i lavori avessero un punto d'arrivo? La questione è un'altra città? A questo dovrebbe riguardare oltre che gli ingegneri anche l'autorità di via Appia e i primi recettori della super commissione in via Appia confermati e a parare il materiale per i giudici. E tutti a chiedersi cosa avverrà adesso. Come riprendere i lavori? Si ripartirà dai Colli Albani per scavare a quota meno 30? Secondo l'ADN Kronos gli esperti si ribellano a un uso improprio di un tipo di scavo che nessuno li manderà via dalle loro case o a rigione il sindaco che manda i vigili urbani a preparare il terreno per lo sgombero forzato? E menti e ministero e Campidoglio sono troppo occupati in un ridicolo braccio di ferro a colpi di telegrammi nessuno avrà niente di preciso a disposizione per il momento o meno uno stato di pericolo di spietate così è il timore è successo di dire una buona volta se poteva essere evitato o meno.

A questo punto in realtà non vi sono più dubbi. Non lo doveva essere evitato ma è stato un atto criminale non perdonabile a tempo i provvedimenti indispensabili. Ma le magagne cominciano a venire fuori ieri mattina nella zona di via Appia sbriciata per le lesioni ai palazzi provocate dai lavori del meteo sono i piani i sopralluoghi e i sondaggi della super commissione ministeriale è estesa dalla ingegner Franco presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici per accertare l'esatta conformazione del sottosuolo. «Questi sondaggi - scrive l'agenzia ufficiale ANSA - che non erano stati compiuti verranno conclusi entro sabato».

Quindi prima conclusione all'inizio dei lavori non era stato fatto nulla per stabilire se lo scavo si poteva effettuare a quella profondità non era stato fatto nulla per capire se la «talpa» avrebbe compromesso la stabilità dei palazzi. E veramente pensiamo che a nessuno proprio nessuno senza bisogno di essere «tecnici» sarebbe mai venuto in mente una idea così irresponsabile come quella di scavare senza aver fatto prima i sondaggi. Ma qui è di più il disastro che è diventato pubblico e che si sapevano benissimo che i sondaggi andavano fatti e se ci hanno rinunciato evidentemente ci sono state ragioni ben precise le consuete leggi del profitto che hanno sempre la meglio sulla sicurezza della gente. E il ministero dei Trasporti? Il ministero che doveva vigilare sui lavori? Possibile che nessuno si sia accorto come una impresa così gigantesca partiva con i piedi d'argilla?

Ma c'è di peggio. E' stato accertato infatti che nei 40 metri fra Porta San Giovanni e piazza Re di Roma la «talpa» che ha scavato a una profondità di 22 metri ha provocato un abbassamento del livello stradale fra i cinque e i nove centimetri è nato in questo modo un movimento di rotazione degli edifici che ha provocato le lesioni nei muri e i palazzi interessati in tutto dal movimento sono 52. Se non si interviene immediatamente si continuerà il lavoro della «talpa» bisognerà abbassare la profondità di scavo ad almeno 30 metri e rafforzare le fondamenta dei palazzi con iniezioni di cemento.

Otto metri rosicchiati. Cosa vuol dire questo? Inanzitutto che si è mentito alopinione pubblica più volte e stato affermato che la «talpa» scava a una profondità di sicurezza di 30 metri. Adesso invece a fine lavori che i tecnici hanno riscontrato ben 8 metri e che la profondità non è altro che un numero di sicurezza tanto da dire che sono molti di quei metri non della zona a tempo tutto è naturalmente mentre la «talpa» era gente che pioveva e creazioni in bilico a tutto dall'altra e erano spinti che non si sono accorti di nulla.

Il gruppo comunista ha anche espresso il suo più vivo disagio per il fatto che l'intera città di Roma è stata colpita dalle forze politiche e sociali che si sono divise in due campi. Il gruppo ha pertanto emesso un comunicato in cui è detto che i comunisti terranno al Consiglio i giorni 11-12-13 agosto un'assemblea di lavoro per discutere l'ordine del giorno e la proposta di legge presentata dal gruppo comunista che ha chiesto di essere discusso e approvato dal Consiglio il giorno 8 agosto. Come è noto in presenza ha deciso della riunione i ieri mattina il convocare i deputati romani per il giorno 8 agosto con l'incarico di discutere e approvare il progetto di legge presentato dal gruppo comunista che ha chiesto di essere discusso e approvato dal Consiglio il giorno 8 agosto.

Converrà a Venezia di legioni di circa 70 presenziati per il momento i membri di una delegazione di comunisti e socialisti. Il gruppo comunista ha anche espresso il suo più vivo disagio per il fatto che l'intera città di Roma è stata colpita dalle forze politiche e sociali che si sono divise in due campi. Il gruppo ha pertanto emesso un comunicato in cui è detto che i comunisti terranno al Consiglio i giorni 11-12-13 agosto un'assemblea di lavoro per discutere l'ordine del giorno e la proposta di legge presentata dal gruppo comunista che ha chiesto di essere discusso e approvato dal Consiglio il giorno 8 agosto.

Il gruppo comunista ha anche espresso il suo più vivo disagio per il fatto che l'intera città di Roma è stata colpita dalle forze politiche e sociali che si sono divise in due campi. Il gruppo ha pertanto emesso un comunicato in cui è detto che i comunisti terranno al Consiglio i giorni 11-12-13 agosto un'assemblea di lavoro per discutere l'ordine del giorno e la proposta di legge presentata dal gruppo comunista che ha chiesto di essere discusso e approvato dal Consiglio il giorno 8 agosto.

Il gruppo comunista ha anche espresso il suo più vivo disagio per il fatto che l'intera città di Roma è stata colpita dalle forze politiche e sociali che si sono divise in due campi. Il gruppo ha pertanto emesso un comunicato in cui è detto che i comunisti terranno al Consiglio i giorni 11-12-13 agosto un'assemblea di lavoro per discutere l'ordine del giorno e la proposta di legge presentata dal gruppo comunista che ha chiesto di essere discusso e approvato dal Consiglio il giorno 8 agosto.

Il gruppo comunista ha anche espresso il suo più vivo disagio per il fatto che l'intera città di Roma è stata colpita dalle forze politiche e sociali che si sono divise in due campi. Il gruppo ha pertanto emesso un comunicato in cui è detto che i comunisti terranno al Consiglio i giorni 11-12-13 agosto un'assemblea di lavoro per discutere l'ordine del giorno e la proposta di legge presentata dal gruppo comunista che ha chiesto di essere discusso e approvato dal Consiglio il giorno 8 agosto.

Il gruppo comunista ha anche espresso il suo più vivo disagio per il fatto che l'intera città di Roma è stata colpita dalle forze politiche e sociali che si sono divise in due campi. Il gruppo ha pertanto emesso un comunicato in cui è detto che i comunisti terranno al Consiglio i giorni 11-12-13 agosto un'assemblea di lavoro per discutere l'ordine del giorno e la proposta di legge presentata dal gruppo comunista che ha chiesto di essere discusso e approvato dal Consiglio il giorno 8 agosto.

Il gruppo comunista ha anche espresso il suo più vivo disagio per il fatto che l'intera città di Roma è stata colpita dalle forze politiche e sociali che si sono divise in due campi. Il gruppo ha pertanto emesso un comunicato in cui è detto che i comunisti terranno al Consiglio i giorni 11-12-13 agosto un'assemblea di lavoro per discutere l'ordine del giorno e la proposta di legge presentata dal gruppo comunista che ha chiesto di essere discusso e approvato dal Consiglio il giorno 8 agosto.

Il gruppo comunista ha anche espresso il suo più vivo disagio per il fatto che l'intera città di Roma è stata colpita dalle forze politiche e sociali che si sono divise in due campi. Il gruppo ha pertanto emesso un comunicato in cui è detto che i comunisti terranno al Consiglio i giorni 11-12-13 agosto un'assemblea di lavoro per discutere l'ordine del giorno e la proposta di legge presentata dal gruppo comunista che ha chiesto di essere discusso e approvato dal Consiglio il giorno 8 agosto.

Conversano: dopo la sospensione «a divinis»

Le comunità solidali con il parroco D'Aprile

La vicenda, che si ricollega a quelle dell'Isolotto, di Parma, del Vandalino di Torino e di «Ponte Nuovo» (Ravenna) è destinata ad avere un'eco ben oltre i confini del centro pugliese

La decisione presa dalla Congregazione per il clero di sospendere a divinis il parroco di Conversano (Br) don Vincenzo D'Aprile e di rinvio allo stato laicale è suscitato vivo scalpore in varie comunità ecclesiali oltre che tra i parroci della zona. Lo scorso 19 luglio proprio a Conversano si svolse il convegno diocesano dei parroci della zona di Polignano a Mare (Bari) con la partecipazione di circa 100 parroci. Il convegno si aprì con la lettura del codice di diritto canonico che prevedono i provvedimenti «inmissi». La comunità ecclesiale di Ponte Nuovo di Ravenna in un comunicato di protesta contro il decreto che ha esautorato don Vincenzo D'Aprile rileva che questi «non sono che un prete che si è dato a fare un lavoro che è diventato un simbolo contro le divisioni e le separazioni del popolo di Dio». Non è con le «parole» che si riesce a unire ma con la «pratica» e «l'azione» di tutti i mezzi di cui dispongono rompere il cerchio infernale della «paupertas». Il parroco dice: «Paupertas» è un termine che non ha niente di religioso e che non è un termine teologico. Il parroco dice: «Paupertas» è un termine che non ha niente di religioso e che non è un termine teologico. Il parroco dice: «Paupertas» è un termine che non ha niente di religioso e che non è un termine teologico.

Per l'orario di lavoro

I ferrovieri costretti a scendere in lotta?

Le ferrovie dello Stato non hanno ancora provveduto alla riduzione - dal primo agosto - della settimana lavorativa. Invece hanno lasciato un anno di tempo all'azienda per attuare in piena coscienza di ciò - rilevano i tre sindacati - ma i lavoratori si trovano a scendere in lotta. I ferrovieri sono costretti ad un superlavoro che è all'origine delle agitazioni che sono state decise in alcune località (in Roma è stato deciso uno sciopero dalle 21 del 12 alle 21 del 13 agosto).

Delegazione operaia in URSS

Si parla di una delegazione operaia che si recerà in Unione Sovietica per un periodo di giorni con compiti di studio. La delegazione diretta dal compagno Ivonne T. ebbi del Comitato centrale di PCI e responsabile dell'Ufficio Fabbrica che della Federazione di Varesa è composta da tre compagni: Fulvia Massini operaia confezionista della CI della fabbrica «Bellini» di Firenze attualmente occupata dalle forze armate sovietiche. La delegazione sarà composta da tre compagni: Fulvia Massini operaia confezionista della CI della fabbrica «Bellini» di Firenze attualmente occupata dalle forze armate sovietiche.

Ferrara: oltre il 100% gli iscritti al PCI

Nuovi significativi risultati sono stati ottenuti in queste ultime settimane nella campagna di tesseramento e reclutamento del PCI in provincia di Ferrara. In base ai dati che sono stati messi a disposizione della segreteria provinciale del PCI, il numero degli iscritti registrati alla fine del 1969 è risultato di 2.314.

Giunta di sinistra a Iglesias

Il comitato di direzione della giunta di sinistra di Iglesias ha deciso della giunta di sinistra di Iglesias. Il comitato di direzione della giunta di sinistra di Iglesias ha deciso della giunta di sinistra di Iglesias.

Il comitato di direzione della giunta di sinistra di Iglesias ha deciso della giunta di sinistra di Iglesias.